REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 763 del 05/06/2017

Seduta Num. 21

Questo lunedì 05 **del mese di** giugno

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/844 del 30/05/2017

Struttura proponente: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Assessorato proponente: ASSESSORE AI TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

Oggetto: AGGIORNAMENTO DELLE "LINEE GUIDA RELATIVE AL RIUTILIZZO E MESSA A DISPOSIZIONE IN OPEN DATA DEI DATI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE"

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

La Giunta Regionale

Vista la legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, “Sviluppo regionale della società dell'informazione”, che:

- individua, tra gli obiettivi specifici riportati nell’Art. 3, comma 1, “l'accessibilità e la disponibilità dei dati che deve essere garantita attraverso l'utilizzo di almeno un formato standard libero e/o aperto”;
- all’Art. 5 comma 2 stabilisce che, per il perseguimento degli obiettivi relativi al pluralismo informatico, “la Regione privilegia l'uso di almeno un formato di dati aperto”;

Considerata la DGR n. 2080 del 28 dicembre 2012 con la quale sono state approvate le “Linee guida relative al riutilizzo e messa a disposizione in Open Data dei dati pubblici dell'amministrazione Regionale”;

Visto:

- la Direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, approvata il 17 novembre 2003 e pubblicata nella GUCE n. L 345 del 31 dicembre 2003, e successivamente modificata dalla Direttiva 2013/37/UE, recepite nell’ordinamento italiano mediante il Decreto Legislativo del 24 gennaio 2006, n. 36 e il Decreto Legislativo del 18 maggio 2015, n. 102, che ha per prima introdotto il tema del riutilizzo dell'informazione del settore pubblico sostenendo ed incoraggiando la distribuzione dei dati pubblici da parte delle Pubbliche Amministrazioni, indicando agli Stati membri di provvedere “affinché, ove sia permesso il riutilizzo di documenti in possesso degli enti pubblici, questi documenti siano riutilizzabili a fini commerciali o non commerciali”, siano “resi disponibili, ove possibile, per via elettronica” e sia facilitata “la ricerca di documenti disponibili per il riutilizzo, come elenchi di contenuti, di preferenza accessibili per via elettronica”;
- il decreto legislativo 36/2006 che ha attuato la Direttiva 2003/98/CE e s.m.i. relativa al riutilizzo di documenti nel

settore pubblico, la quale pone in evidenza l'importanza strategica dei dati delle Pubbliche Amministrazioni quali risorsa da riutilizzare e sfruttare per la crescita economica e lo sviluppo;

- l'art. 2 del decreto legislativo 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale o CAD) che afferma che "Lo Stato, le Regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione";
- l'art. 50 del CAD che ha disposto che "I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico";
- l'art. 52 del CAD che ha statuito che "I dati e i documenti che le amministrazioni titolari pubblicano, con qualsiasi modalità, senza l'espressa adozione di una licenza di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, si intendono rilasciati come dati di tipo aperto ai sensi all'articolo 68, comma 3, del presente Codice, ad eccezione dei casi in cui la pubblicazione riguardi dati personali. L'eventuale adozione di una licenza di cui al citato articolo 2, comma 1, lettera h), è motivata ai sensi delle linee guida nazionali di cui al comma 7";
- l'art. 68 del CAD che ha sancito che "Agli effetti del presente decreto legislativo codice si intende per: a) formato dei dati di tipo aperto, un formato di dati reso pubblico, documentato

esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi; b) dati di tipo aperto, i dati che presentano le seguenti caratteristiche: 1)sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; 2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera a), sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati; 3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione, salvo i casi previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, e secondo le tariffe determinate con le modalità di cui al medesimo articolo";

- il decreto legislativo 36/2006 che ha attuato la Direttiva 2003/98/CE e s.m.i. relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico, la quale pone in evidenza l'importanza strategica dei dati delle Pubbliche Amministrazioni quali risorsa da riutilizzare e sfruttare per la crescita economica e lo sviluppo;
- il decreto legislativo 36/2006 che ha attuato la Direttiva 2003/98/CE e s.m.i. relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico, la quale pone in evidenza l'importanza strategica dei dati delle Pubbliche Amministrazioni quali risorsa da riutilizzare e sfruttare per la crescita economica e lo sviluppo;
- il decreto legge 5/2012, convertito dalla legge 35/2012, all'art. 47, che dispone che "La cabina di regia di cui al comma 2, nell'attuare l'agenda digitale italiana nel quadro delle indicazioni sancite dall'agenda digitale europea, persegue i seguenti obiettivi: [omissis] b) promozione del paradigma dei dati aperti (open data) quale modello di valorizzazione del

patrimonio informativo pubblico, al fine di creare strumenti e servizi innovativi";
- il decreto legislativo 33/2013, c.d. "Decreto Trasparenza" prevede norme che favoriscono la trasparenza mediante il portale "Amministrazione trasparente" il quale è luogo di pubblicazione di dati e documenti in formato aperto ai sensi dell'art. 68, comma 3, lettera a) del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- il decreto legislativo 97/2016 prevede modifiche al c.d. "Decreto Trasparenza", d.lgs. 33/2013, introducendo il diritto d'accesso all'informazione pubblica;

Considerato:
- che l'Agenzia per l'Italia Digitale ha da rivisto nel 2016 le "Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico" di cui alla determinazione Commissariale n. 95/2014 del 26 giugno 2014;
- che il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato con provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 (pubblicato nella GURI n. 134 del 12 giugno 2014) le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati");

Vista la Delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 62 del 24 febbraio 2016 con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004", che ha approvato la Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, intesa come le linee di indirizzo per la programmazione quinquennale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004;

Considerato che, con DGR n.197 del 27 febbraio 2017, è stato approvato il "Programma Operativo 2017 dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna", che prevede tra le azioni da realizzare il

progetto “Open Data Emilia-Romagna”;

Ritenuto pertanto:
- di approvare le “Linee guida relative al riutilizzo e messa a disposizione in open data dei dati pubblici dell'amministrazione Regionale”, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, quale aggiornamento delle Linee Guida approvate in precedenza con DGR n. 2080 del 28 dicembre 2012;
- di dare atto che alla definizione e sottoscrizione degli accordi, nonché di successivi eventuali accordi integrativi, di cui all’articolo 9 delle Linee Guida, provvederà il Dirigente competente in materia;

Richiamate le proprie delibere n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008, n. 905 del 2 luglio 2012, n. 1092 del 30 luglio 2012 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore ai Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale, Raffaele Donini;

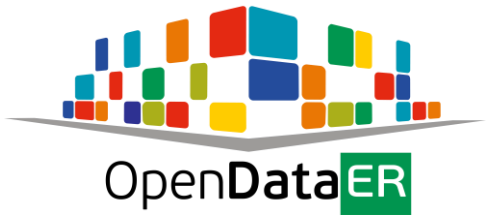
A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare le “Linee guida relative al riutilizzo e messa a disposizione in open data dei dati pubblici dell'amministrazione Regionale”, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, quale aggiornamento delle Linee Guida approvate in precedenza con DGR n. 2080 del 28 dicembre 2012;

2. di dare atto che alla definizione e sottoscrizione degli

accordi, nonché di successivi eventuali accordi integrativi, di cui all'articolo 9 delle Linee Guida, provvederà il Dirigente competente in materia.



LINEE GUIDA RELATIVE AL RIUTILIZZO E MESSA A DISPOSIZIONE IN OPEN DATA DEI DATI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

RegioneEmilia-Romagna

Indice

1. Premessa 3
2. Quadro normativo di riferimento 6
3. Definizioni 7
4. Modalità di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo 8
5. Licenze per il riutilizzo dei dati pubblici 9
6. Formati e supporti 10
7. Diritti di esclusiva dell'open data 11
8. La piattaforma OpenDataER - dati.emilia-romagna.it 11
9. Criteri di condivisione delle Linee Guida e della piattaforma OpenDataER - dati.emilia-romagna.it 12
10. Note aggiuntive 13

1. Premessa

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio, sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per diffondere e memorizzare le informazioni medesime.

In materia di riutilizzo e distribuzione di dati pubblici, il riferimento normativo è la Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2013/37/UE, recepite nell'ordinamento italiano mediante il Decreto Legislativo del 24 gennaio 2006, n. 36), "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico" ed aggiornato dal Decreto Legislativo del 18 maggio 2015, n. 102.
I principi della Direttiva sono:

- "Rendere pubblici tutti i documenti generalmente disponibili in possesso del settore pubblico […] rappresenta uno strumento fondamentale per ampliare il diritto alla conoscenza, che è principio basilare della democrazia";
- le informazioni del settore pubblico sono "un'importante materia prima per i prodotti e i servizi imperniati sui contenuti digitali. […] Più ampie possibilità di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico dovrebbero, tra l'altro, consentire alle imprese europee di sfruttarne il potenziale e contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro";
- gli Enti pubblici hanno il compito di favorire il riuso e rendere disponibili i documenti attraverso licenze di riutilizzo, "In tale contesto può rivelarsi importante anche la disponibilità online di licenze standard", e a facilitarne l'utilizzo attraverso "strumenti che aiutano i potenziali riutilizzatori a trovare documenti disponibili per il riutilizzo, e le relative condizioni";
- sono soggetti a riuso solo documenti e informazioni privi di vincoli: la direttiva deve "essere attuata ed applicata nel pieno rispetto dei principi relativi alla protezione dei dati personali […]. La direttiva non incide sui diritti di proprietà intellettuale dei terzi. […] La presente direttiva non si applica ai documenti soggetti a diritti di proprietà industriale, quali brevetti, disegni e modelli registrati e marchi.";
- gli Enti pubblici interessati "hanno il compito di mantenere il diritto a sfruttare qualsiasi documento reso disponibile al fine di riutilizzazione" dei documenti e dei dati.

La Direttiva disciplina, inoltre, il riutilizzo dei dati indicando anche che:

- i documenti devono essere messi a disposizione possibilmente per via elettronica e "I tempi di risposta alle richieste di riutilizzo dei documenti dovrebbero essere ragionevoli e limitati al tempo necessario per rispondere alle richieste di accesso a un dato documento conformemente ai pertinenti regimi di accesso", l'eventuale mancato accoglimento della richiesta deve essere tempestivamente comunicato e motivato;
- i documenti devono essere messi a disposizione nel formato e nella lingua originale, favorendo quanto più possibile il multilinguismo e, in generale, gli Enti non hanno l'obbligo di adeguarli o di crearne di nuovi per soddisfare la richiesta; "Per facilitare il riutilizzo, gli Enti pubblici dovrebbero mettere a disposizione i propri documenti in un formato che […] non dipenda dall'utilizzo di programmi informatici specifici";
- i documenti devono essere messi a disposizione, "tramite formati aperti e leggibili meccanicamente, insieme ai rispettivi metadati, al miglior livello di precisione e di granularità,

in un formato che garantisce l'interoperabilità, per esempio elaborandoli secondo modalità coerenti con i principi che disciplinano i requisiti di compatibilità e fruibilità dei dati territoriali nell'ambito della direttiva 2007/2/CE[1] del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)";

- i documenti devono essere messi a disposizione per "facilitare la ricerca, anche interlinguistica, dei documenti disponibili per il riutilizzo, insieme ai rispettivi metadati, ove possibile e opportuno accessibili on-line e in formati leggibili meccanicamente. A tal fine, è utilizzato il portale gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale per la ricerca dei dati in formato aperto rilasciati dalle pubbliche amministrazioni"[2];
- le condizioni fissate non devono comportare discriminazioni per le categorie destinatarie del riuso: i documenti devono essere a disposizione di tutti gli operatori potenzialmente presenti sul mercato;
- i dati "sono resi disponibili gratuitamente oppure, qualora per il riutilizzo di documenti sia richiesto un corrispettivo, quest'ultimo è limitato ai costi effettivi sostenuti per la loro riproduzione, messa a disposizione e divulgazione"[3]. L'Agenzia per l'Italia Digitale determina, su proposta motivata del titolare del dato, le tariffe standard corrispondenti ai costi effettivi attuando la norma vigente, incluse le deroghe.

La Direttiva in particolare, attribuisce agli Stati membri -o all'ente pubblico interessato- la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali. Tale facoltà è stata introdotta nell'ordinamento italiano dall'art. 1 comma 2 del suddetto Decreto di attuazione: "La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento".

L'Unione Europea ha inoltre avviato iniziative tra cui l'emanazione del "Libro Verde sull'informazione del Settore Pubblico nella società dell'informazione", la redazione del "Programma e-Content", la pubblicazione della Comunicazione "e-Europe 2002" nonché la strategia "Europa 2020" che si pone l'obiettivo di "trasformare l'Europa in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale".

Regione Emilia-Romagna, condivide il valore e la funzione attribuiti dall'Unione Europea alle informazioni pubbliche, ritenendo che la diffusione di tali informazioni possa avere conseguenze positive a livello di trasparenza e di partecipazione attiva dei cittadini alle attività e alla vita delle Pubbliche Amministrazioni.
Con delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 62 del 24 febbraio 2016 sono state approvate le Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004 (Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna), la quinta esperienza di pianificazione regionale in materia di società dell'informazione. L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) mira a costruire una vera e propria comunità regionale dell'innovazione che concretizzi partnership tra pubblico e privato sulla base di obiettivi condivisi.

[1] Recepita in Italia con il d.lgs. del 27 gennaio 2010, n. 32
[2] Art. 9 del d.lgs. 36/2006 e successive modificazioni ad opera del d.lgs. 102/2015
[3] Art. 7 del d.lgs. 36/2006 e successive modificazioni ad opera del d.lgs. 102/2015

Quattro sono gli assi di intervento trasversali dell'ADER: Asse 1: Infrastrutture; Asse 2: Dati e servizi; Asse 3: Competenze; Asse 4: Comunità. Questi assi di azione trasversali sono intersecati da temi verticali (scuola, sanità e sociale, attività produttive, energia e ambiente, trasporti, turismo e cultura, ...) che trovano sviluppo e declinazione nelle programmazioni annuali operative e sono fortemente integrati con i piani settoriali di competenza.
L'azione sugli Open Data, è elemento fondante dell'asse 2, che si pone l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di cittadinanza digitale, di disponibilità, accessibilità e qualità dei servizi digitali per i cittadini ed imprese. Riveste una primaria importanza nell'attuazione di questo asse, lo sviluppo dell'azione di apertura delle basi di dati a disposizione della Regione e degli Enti locali, in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta di open data della pubblica amministrazione che favorisca l'accesso anche da parte degli operatori privati in integrazione con gli obiettivi di miglioramento e integrazione dei servizi ai cittadini (*data driven services*), trasparenza, miglioramento della azione di programmazione/pianificazione, attuazione e del relativo monitoraggio.
La dimensione territoriale in cui agisce l'ADER sottolinea inoltre la volontà della Regione di porsi come promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici.

Il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico risulta essere una attività di fondamentale importanza anche alla luce delle diverse disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD), in particolare all'art. 52 in cui si dispone sull'"Accesso telematico e riutilizzazione dei dati e documenti delle pubbliche amministrazioni"; deve inoltre avvenire nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 68, commi 3e dell'Art. 7 del Decreto Legislativo del 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i.

La Legge Regionale n. 11 del 2004 sullo sviluppo regionale della società dell'informazione, individua tra gli obiettivi specifici riportati nell'Art. 3 comma 1 "l'accessibilità e la disponibilità dei dati che deve essere garantita attraverso l'utilizzo di almeno un formato standard libero e/o aperto;"; all'Art. 5 comma 2 si ribadisce che per il perseguimento degli obiettivi relativi al pluralismo informatico " … la Regione privilegia l'uso di almeno un formato di dati aperto come indicato all'articolo 3, comma 1 …".

Ai fini suddetti la Regione Emilia-Romagna intende:
- dare attuazione al principio per cui i dati pubblici appartengono alla collettività;
- favorire il riutilizzo dei dati pubblici in forma gratuita ove ciò sia compatibile con la natura del dato stesso e, ove questo non sia possibile, mediante forme di recupero dei soli costi marginali;
- farsi promotrice della politica del riutilizzo dei dati pubblici a livello regionale, nazionale ed europeo;
- mettere a disposizione la propria piattaforma OpenDataER - dati.emilia-romagna.it nei termini di cui agli artt. 8 e 9 delle presenti Linee Guida, anche al fine di favorire i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa nonché coerentemente con il ruolo di promotrice del processo di riutilizzo dei dati pubblici;
- promuovere la messa a disposizione in Open Data dei dati grezzi e/o aggregati, organizzati razionalmente, comprensivi dei relativi metadati attraverso Internet e in formati elettronici aperti secondo gli standard definiti a livello nazionale o approvati a livello europeo;
- creare condizioni di riutilizzo dei dati eque, adeguate e non discriminatorie, preferibilmente mediante la messa a disposizione degli stessi tramite licenze standard, già ampiamente diffuse,

e garanti della redistribuibilità dei dati;
- valorizzare il patrimonio informativo regionale anche al fine di rafforzare la trasparenza delle istituzioni, di favorire la partecipazione e la collaborazione tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese e di sostenere lo sviluppo di un mercato informativo locale;
- creare le condizioni per la creazione di dati di qualità ad alto valore aggiunto per favorire l'ecosistema degli open data, favorire l'economia digitale, supportare la partecipazione attiva dei cittadini apportatori di conoscenza.

Le presenti Linee Guida rappresentano uno strumento di indirizzo attuativo delle strategie in materia di Open Data, definite nella pianificazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione (Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna).

Le presenti Linee Guida contengono inoltre alcune indicazioni operative "di alto livello", in particolare in relazione a:
- le modalità per l'individuazione dei dati che possono essere oggetto di riutilizzo;
- le modalità di pubblicazione dei dati, delle informazioni e le modalità di utilizzo della piattaforma regionale di accesso ai medesimi;
- le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici di cui l'amministrazione regionale è titolare;
- i formati aperti e supporti utilizzabili.

Tali indicazioni, insieme ad altre, trattate con maggiore dettaglio "tecnico" saranno anche oggetto di appositi documenti, complementari e a supporto delle presenti Linee Guida e di riferimento per la Regione Emilia-Romagna nei processi e nelle attività necessarie per rendere disponibili in Open Data i dati pubblici detenuti.

Le Linee Guida si pongono inoltre come riferimento per gli Enti del territorio regionale che vorranno adottare atti di indirizzo per la messa a disposizione in Open Data dei dati pubblici, ispirati ai principi suddetti. Allo stesso modo, anche in riferimento al ruolo di promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici, sono resi disponibili agli Enti del territorio anche i documenti complementari e a supporto delle Linee Guida.

2. Quadro normativo di riferimento

Le presenti Linee Guida sono predisposte e attuate coerentemente con quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale ed europea ed in particolare:

- dal D. Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione digitale" s.m.i.;
- dal D. Lgs. 195/2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale" s.m.i.;
- dal D. Lgs. n. 36/2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico" relativo all'accesso all'informazione nel settore pubblico, attuativo della Direttiva 2003/98 relativa alla "public sector information" e s.m.i.;
- dalla L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- dal D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 “Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio” e s.m.i.;
- dal D. Lgs. 30/2005 “Codice della proprietà industriale”;
- dal D. Lgs. 32/2010 “Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un’infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea – INSPIRE” e s.m.i.;
- dal Provvedimento n. 243, Garante per la protezione dei dati personali, Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati;
- dal D. Lgs. 33/2013, c.d. “Decreto Trasparenza”, che statuisce norme che rendono obbligatoria la pubblicazione di documenti e dati con obbligo di pubblicità mediante la sezione “Amministrazione trasparente”, la quale è luogo deputato all’accesso di tali materiali in formato aperto ai sensi dell’art. 68, comma 3, lettera a) del Codice dell’Amministrazione Digitale;
- dal D. Lgs. 97/2016, che prevede modifiche al c.d. “Decreto Trasparenza”, d.lgs. 33/2013, introducendo il diritto d’accesso all’informazione pubblica;
- dal D. Lgs. 102/2014 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”;
- dal D. Lgs. 102/2015 “Attuazione della direttiva 2013/37/UE che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico”;
- dal D. Lgs. n. 50/2016 “Il Codice degli appalti pubblici”.

Le presenti Linee Guida sono inoltre predisposte e attuate conformemente ai principi e alle linee d’azione delle “Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico”[4], le linee guida nazionali, attualmente in vigore e predisposte dall’Agenzia per l’Italia Digitale, che supportano le amministrazioni nel processo di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, definendo le azioni principali per l’attuazione della strategia dettata dall’agenda nazionale.

3. Definizioni

Ai fini delle presenti Linee Guida si forniscono le seguenti definizioni:

dato pubblico: ovvero al dato della pubblica amministrazione conoscibile da chiunque e non soggetto a restrizioni temporali (e.g., diritto all’oblio);

riutilizzo: l'uso del dato pubblico di cui è titolare una pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali;

formato dei dati di tipo aperto: un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi;

dati di tipo aperto: i dati che presentano le seguenti caratteristiche:

[4] La versione 2016 delle Linee Guida nazionali aggiorna la precedente, già pubblicata dall’AgID nel corso del 2014, come previsto dalla normativa vigente - http://www.dati.gov.it/content/linee-guida-open-data-2016

- sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;
- sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti, sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;
- sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione, salvo i casi previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, e secondo le tariffe determinate con le modalità di cui al medesimo articolo;

soggetto riutilizzatore o riutilizzatore: la persona fisica o giuridica interessata al riutilizzo dei dati pubblici (riutilizzatore o potenziale riutilizzatore del dato pubblico);

piattaforma OpenDataER – dati.emilia-romagna.it: la piattaforma raggiungibile sul web all'indirizzo dati.emilia-romagna.it, attraverso il quale la Regione Emilia-Romagna rende ricercabili e scaricabili i dati pubblici riutilizzabili. Tale strumento è a disposizione delle pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche del territorio (ai sensi dei successivi artt. 8 e 9) per rendere i propri dati ricercabili e scaricabili e permette ai riutilizzatori di ricercare, trovare e scaricare tali dati e di riusarli nei termini definiti dalla licenza d'uso associata;

titolare del dato: la pubblica amministrazione, l'organismo di diritto pubblico o l'impresa pubblica del territorio che ha originariamente formato il dato o il documento per uso proprio o commissionato ad altro soggetto, pubblico o privato il documento che rappresenta il dato o che ne ha la disponibilità.

4. Modalità di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo

Ogni Direzione Regionale individua i dati pubblici di competenza e definisce relativi metadati, da pubblicare sulla piattaforma OpenDataER. Periodicamente le singole Direzioni provvedono, se necessario, all'aggiornamento dei dati già resi disponibili e oggetto di riutilizzo.
Le richieste di riutilizzo di dati, sono gestite dalla Direzione Regionale che tratta in forza dei propri compiti istituzionali i dati oggetto della richiesta stessa.

Possono essere oggetto di riutilizzo tutti i dati pubblici nella titolarità e/o piena disponibilità di Regione Emilia-Romagna, prodotti nell'ambito di fini istituzionali.

L'attività di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo dovrà essere, in ogni caso, condotta in modo tale da salvaguardare:

- la sicurezza pubblica, la difesa nazionale, lo svolgimento di indagini penali o disciplinari;
- il diritto di terzi al segreto industriale;
- la disciplina sulla protezione del diritto d'autore, anche compatibilmente con le disposizioni di accordi internazionali sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- la disciplina sul Sistema statistico nazionale;
- la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi, di cui al Capo V della legge 7

agosto 1990, n. 241;
- la disciplina sulla protezione del dato ambientale e geografico;
- la disciplina sulla protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i.

In quest'ultima ipotesi Regione Emilia-Romagna favorirà, ove possibile, al fine di agevolare la trasparenza amministrativa e rendere riutilizzabili il maggior numero possibile di dati (al netto dei vincoli normativi), la pubblicazione di dati aggregati e anonimizzati ad un livello di dettaglio tale da non consentire alcuna identificazione, nemmeno indiretta, dei soggetti a cui tali dati si riferiscono.

Gli ambiti nei quali sussistono limitazioni all'azione dell'open data da parte delle pubbliche amministrazioni, possono essere identificati, in modo sintetico, in cinque categorie:
1. non possedere la titolarità del dato;
2. trattare dei dati che sono in contrasto con le norme sul trattamento dai dati personali;
3. trattare dati non per la finalità istituzionale per i quali sono stati acquisiti o rispetto alla competenza ammnistrativa in capo all'ente;
4. rilasciare dati in open data che ledono i diritti di terzi;
5. violare le norme speciali quali il segreto di stato, segreto statistico, segreto industriale, proprietà intellettuale, limiti sulla pubblicazione dei dati ambientali.

Gli obblighi introdotti dal d.lgs. 33/2013 impongono la pubblicazione in formato aperto di tutti gli atti, documenti, dati sottoposti all'obbligo di pubblicità utilizzando apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione Trasparente". Alcuni dati e documenti (e.g., bilancio, strutture, organigramma) pubblicati in tale portale possono essere oggetto di pubblicazione anche nella modalità open data. Restano salve le limitazioni suddette.

5. Licenze per il riutilizzo dei dati pubblici

Le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici sono predisposte in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 del Decreto Legislativo 36/2006 e s.m.i., nonché nel rispetto dei principi sanciti in premessa e definiscono le condizioni e le modalità di riutilizzo dei dati pubblici messi a disposizione.

I dati pubblici concessi per il riutilizzo di Regione Emilia-Romagna, dovranno essere preferibilmente licenziati con le licenze individuate tra le licenze standard disponibili e di seguito indicate ("licenze di riferimento"). È comunque sempre necessario associare ai dati che vengono pubblicati ai fini del riutilizzo una licenza che indichi le condizioni e i termini ai quali quest'ultimo viene concesso, o comunque una dichiarazione che sancisca l'assenza di qualsiasi vincolo al riutilizzo.

Le licenze di riferimento sono individuate sulla base dei seguenti criteri:
- ampiezza del riutilizzo concesso dalla licenza, in modo da consentire, per quanto possibile, la più ampia e libera utilizzazione gratuita dei dati messi a disposizione, anche per fini commerciali e con finalità di lucro;
- facilità di comprensione e diffusione nel pubblico: le licenze individuate devono possedere un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da parte degli utenti e garantire un

livello di diffusione e di conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale;
- coerenza con le indicazioni di livello nazionale ed europeo.

In relazione alle indicazioni sopra riportate e tenuto conto del contesto normativo di riferimento e delle indicazioni in tema di licenze contenute nelle Comunicazioni della Commissione, si ritiene opportuno fare riferimento ad una licenza unica aperta, che garantisca libertà di riutilizzo, che sia internazionalmente riconosciuta e che consenta di attribuire la paternità dei dataset (attribuire la fonte). Pertanto, la licenza di riferimento individuata da Regione Emilia-Romagna per il riutilizzo dei dati è la licenza CC-BY - Creative Commons Attribuzione[5].

Le licenze Creative Commons, grazie alla loro diffusione sulla rete Internet (anche nell'ambito di iniziative volte alla messa a disposizione di documenti e dati pubblici di altre amministrazioni in Italia, in Europa e nel mondo), rappresentano ad oggi lo standard di riferimento per la licenza di diritti di proprietà intellettuale online. La loro diffusione minimizza le barriere al riuso dei dati, riducendo i costi per i riutilizzatori e massimizzando la possibilità che i dati dell'amministrazione regionale possano essere combinati con altri dati pubblici e dati generati dagli utenti della rete o operatori privati.

Visto lo scenario delle licenze standard in continua evoluzione, la licenza di riferimento sopra definita potrà eventualmente essere sostituite con “equivalenti” licenze standard che garantiscano il rispetto dei criteri utilizzati per la selezione.

Qualora ricorrano giustificati motivi tali da orientare la scelta verso una licenza standard diversa da quelle di riferimento, la specifica licenza, per quanto possibile, deve rispettare il principio di consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali e con finalità di lucro.

Le licenze saranno associate dalla Direzione Regionale che tratta in forza dei propri compiti istituzionali il dato individuato come riutilizzabile. In caso di scelta di licenze alternative a quelle di riferimento, sussiste l'obbligo di indicare la motivazione di tale scelta nelle informazioni collegate al dato oggetto.

Il riutilizzo del dato presuppone l’accettazione da parte del riutilizzatore della licenza associata al dato d’interesse. L'accettazione potrà essere implicita od esplicita, a seconda della natura del dato.

6. Formati e supporti

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 36/2006 e s.m.i, Regione Emilia-Romagna mette a disposizione in Open Data i dati pubblici in modalità elettronica e in formato aperto, dotati di metadati, ove possibile e se ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione.

[5] Allo stato attuale, la versione di riferimento è la CC BY – Creative Commons Attribuzione 3.0 - https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/; in relazione alla evoluzione delle licenze, sarà possibile prendere in considerazione come licenze di riferimento versioni successive

In particolare per i metadati descrittivi generali, Regione Emilia-Romagna utilizza il profilo nazionale DCAT-AP_IT, secondo le indicazioni delle Linee Guida nazionali; è altresì possibile integrare i metadati previsti dal modello DCAT-AP_IT con metadati aggiuntivi, secondo le proprie necessità seppur nel pieno rispetto delle regole di conformità come definite nella specifica DCAT-AP_IT.

I dati saranno messi a disposizione in formati machine readable, sempre che ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione.

La messa a disposizione di dati in formato aperto non preclude anche l'impiego di altri formati (non aperti) laddove ciò possa facilitarne il riutilizzo.

I dati verranno messi a disposizione dalla Regione, preferibilmente mediante consultazione telematica, anche tramite applicativi informatici accessibili mediante Internet.

7. Diritti di esclusiva dell'open data

Tutti gli operatori potenziali del mercato devono poter riusare i documenti delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico, anche qualora uno o più soggetti stiano già procedendo allo sfruttamento di prodotti a valore aggiunto basati su tali documenti.
I contratti o gli altri accordi tra il titolare del dato e terzi non stabiliscono diritti esclusivi, salvo che questo non risulti necessario per l'erogazione di un servizio di interesse pubblico.
Eventuali accordi di esclusiva su specifici dati devono essere riesaminati periodicamente, almeno con cadenza triennale, e resi pubblici, come specificato all'art. 11, D.lgs. 36/2006 e s.m.i.

8. La piattaforma OpenDataER - dati.emilia-romagna.it

La piattaforma OpenDataER - dati.emilia-romagna.it, di titolarità di Regione Emilia-Romagna, è uno strumento attuativo delle strategie in materia di Open Data, definite nella pianificazione e programmazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione (Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna); attraverso essa sono resi ricercabili e scaricabili i dati pubblici che Regione Emilia-Romagna individua per il riutilizzo.

La piattaforma si integra, ove possibile, con i cataloghi di dati esistenti e realizzati dalla Regione stessa, e può rimandare ad altri specifici cataloghi e portali tematici, fornendo agli utenti, le funzioni ed informazioni atte ad un'efficace e semplice ricerca e scarico dei dati oggetto di riuso. Questo anche in attuazione delle indicazioni dell'Art. 5 del Decreto Legislativo 36/2006 e s.m.i., sulla necessità di strumenti che facilitino la ricerca e il riutilizzo dei dati.
In questo contesto la trasparenza verso la titolarità del dato è resa facilmente reperibile mediante canali di ricerca appositamente creati e la licenza deve chiaramente fare riferimento all'amministrazione titolare del dato non confondendola con la titolarità della piattaforma

ospitante.

Funzionalmente, la piattaforma realizza:

- un indice di dati che consente la ricerca dei dati stessi, indicizzando anche dati residenti su altri portali tematici specifici o altri sistemi di pubblicazione di dati;
- un sistema di repository per la memorizzazione e lo scarico dei dati messi a disposizione ai fini del loro riutilizzo.

Dalla piattaforma è genericamente possibile ricercare i dati messi a disposizione in Open Data, attraverso modalità di ricerca multifunzionali (tag, parola chiave, Pubblica Amministrazione/ente/altro soggetto, ecc.) e scaricare online dati di varia natura ed origine, accompagnati dalla relativa licenza d'uso, così come previsto dall'art. 5 del D. Lgs 36/2006 e s.m.i., e meglio precisato al precedente art. 5 delle presenti Linee Guida.

Il dato riutilizzabile è indicizzato sulla piattaforma attraverso la relativa "scheda metadato". Per i metadati descrittivi generali, la piattaforma utilizza il profilo nazionale DCAT-AP_IT, coerentemente alle Linee Guida nazionali. Da tale scheda si accede allo scarico del dato associato.

La piattaforma alimenta e aggiorna il catalogo nazionale dati.gov.it attraverso le modalità di alimentazione previste dal catalogo stesso; ai sensi dell'art. 1 comma 8 del D.Lgs. 102/20015, il portale nazionale dei dati è il riferimento per la documentazione e la ricerca dei dati open della pubblica amministrazione; esso, inoltre, abilita il colloquio con l'analogo portale europeo[6].

La piattaforma gestisce inoltre il "rapporto" con soggetti riutilizzatori dando a questi la possibilità di inviare feedback sull'utilizzo dei dati, segnalazioni o richieste di dati d'interesse non ancora pubblicati, ecc. La piattaforma offre anche altre specifiche sezioni di contenuti, quali news, FAQ, ecc.

La piattaforma è predisposta per indicizzare e memorizzare dati di titolarità di pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche del territorio emiliano-romagnolo interessate a mettere a disposizione in Open Data i dati pubblici detenuti, che a tal fine intendano utilizzare la piattaforma stessa ai sensi del successivo art. 9 delle presenti Linee Guida.
Coerentemente con le indicazioni delle presenti Linee Guida, la piattaforma si integra applicativamente, ove possibile, con i cataloghi di dati esistenti e gestiti dai soggetti suddetti; tali soggetti possono inoltre indicizzare, gestire e rendere scaricabili i dati di loro titolarità anche attraverso un'area riservata della piattaforma.

9. Criteri di condivisione delle Linee Guida e della piattaforma OpenDataER - dati.emilia-romagna.it

La Regione Emilia-Romagna, coerentemente alla strategia in materia della Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, promuove l'adesione ai principi e le indicazioni delle presenti Linee Guida da parte delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico del territorio emiliano-

[6] http://www.europeandataportal.eu/

romagnolo, rendendo disponibili le Linee Guida agli gli soggetti del territorio che vorranno adottare atti di indirizzo per il riutilizzo dei dati pubblici, ispirati ai principi e le indicazioni suddette. Allo stesso modo, sono resi disponibili agli Enti del territorio anche i documenti, complementari e a supporto delle presenti Linee Guida.

La Regione Emilia-Romagna, in riferimento al ruolo di promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici, mette inoltre a disposizione dei soggetti suddetti la piattaforma EmiliaRomagnaER - dati.emilia-romagna.it.
Per la sola indicizzazione dei dati, sarà necessario l'invio di una richiesta formale in tal senso; a valle della valutazione di fattibilità e sostenibilità nel tempo, si procederà alla realizzazione dell'integrazione necessaria o alla abilitazione all'inserimento delle informazioni nella piattaforma.
L'utilizzo della piattaforma anche per le funzionalità di repository dei dati riutilizzabili, sarà possibile previa stipula di appositi accordi che sanciranno, tra le altre cose, le responsabilità in carico al soggetto utilizzatore. La definizione e sottoscrizione degli accordi, nonché di successivi eventuali accordi integrativi, è demandata al Dirigente competente in materia.

Al fine di favorire tale politica anche a livello nazionale, Regione Emilia-Romagna dichiara la propria disponibilità a costituire communities o gruppi di lavoro congiunto (anche in ambito di progetti o azioni nazionali ed internazionali) con altre amministrazioni pubbliche interessate, per mettere a fattor comune le competenze ed esperienze in materia di riutilizzo dei dati pubblici e cooperare nella realizzazione degli strumenti (informatici e non) attuativi di tale politica.

10. Note aggiuntive

Le presenti Linee Guida potranno essere aggiornate in caso di nuove ed ulteriori disposizioni di legge in materia di riutilizzo dei dati pubblici o per eventuali allineamenti o aggiornamenti derivanti da modifiche delle Linee Guida nazionali o europee.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Andrea Orlando, Capo di GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/844

IN FEDE

Andrea Orlando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 763 del 05/06/2017

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi